

Lavori in corso a Pegognaga. Per terminare le operazioni servirà una decina di giorni. L'organo portato in un laboratorio specializzato

La chiesa dell'Assunta verso la demolizione

In salvo campane, opere d'arte e arredi sacri

IL LUNGOADDIO

Dopo la conclusione dei lavori di bonifica dell'amianto dal tetto delle tre navate della chiesa parrocchiale dell'Assunta di Pegognaga, ieri mattina sono iniziati, all'interno del cantiere allestito dall'impresa Botoli Costruzioni, i lavori di rimozione delle campane, delle opere d'arte e degli arredi interni della struttura religiosa. Queste due fasi sono propedeutiche: hanno come obiettivo quello di creare le condizioni operative necessarie per arrivare all'abbattimento della chiesa pegognaghesa, gravemente lesionata dal sisma del maggio 2012.

Il piano di demolizione della parrocchiale è stato inserito dalla curia, committente dei lavori, e dalla parrocchia di Pegognaga, nel progetto di appalto per la costruzione della nuova chiesa, elaborato dallo studio di architettura di Sara Lonardi ed Enrico Maria Raschi. Alle operazioni di rimozione e trasferimento delle opere d'arte e delle cinque campane, che sino ai primi anni '50 del Novecento sventavano sul campanile della seicentesca chiesa di San Giorgio per poi rimanere per tanti anni inutilizzate sul pavimento della navata laterale sinistra della chiesa dell'Assunta, hanno presenziato i progettisti Sara Lonardi ed Enrico Maria Raschi, nonché il parroco don Flavio Savasi.

«È stata preventivata una decina di giorni di lavoro - hanno spiegato gli architetti Raschi e Lonardi - servirà per smobilitare il complesso delle opere d'arte che sono vincolate dalla Sovrintendenza e per spostare gli altri oggetti sacri che saran-



Nella foto 1 la navata centrale della parrocchiale, gravemente compromessa dal terremoto del 2012. Nella foto 2 la rimozione dei banchi, parte dei quali sono vincolati dalla Sovrintendenza. Nella foto 3 operai al lavoro su una delle cinque campane inutilizzate da decenni. FOTO FUSCARI



no portati all'esterno della struttura». Le opere vincolate sono parte dei banchi, le campane della seconda metà del Seicento, alcune sculture e marmi, la via Crucis, i due confessionali ottocenteschi, l'organo e le acquasantiere degli anni '30, mentre la statua del Cristo Morto del 1939 andrà in sala Castello e poi sarà collocata nella nuova chiesa, come i mobili e l'arredo d'epoca della sacrestia.

«Sono tre le ditte che lavo-

reranno in subappalto al trasferimento delle opere - hanno ribadito Raschi e Lonardi - la "Capanni Campana" porterà le campane nei suoi stabilimenti per una ripulitura, e lì rimarranno sino alla sistemazione nella cella campanaria della nuova chiesa. Poi c'è una ditta specializzata in organi musicali che ha portato lo strumento nei suoi laboratori. Infine l'azienda veneziana Citos si occuperà di smontare le opere d'arte esistenti.

Una parte di queste opere sarà ricollocata nella nuova aula liturgica e nella pieve di San Lorenzo».

Il progetto prevede anche il recupero di alcuni elementi artistici come le formelle del tabernacolo dell'eucarestia, l'altare della cripta e una parte dei mattoni perimetrali che andranno a costituire un mosaico-bassorilievo a ricordo delle precedenti chiese. —

Vittorio Negrelli

© FUSCARI/ALCANTARA/REUTERS

IL PROGETTO

Lo smantellamento da fine gennaio Durerà un mese

La parrocchiale di Pegognaga dedicata a Maria Assunta, voluta dall'allora parroco Attilio Montanari, è stata costruita dall'aprile 1946 all'ottobre 1955, quando fu inaugurata dal

vescovo di Mantova Antonio Poma e dal cardinale Ernesto Ruffini. Entro la fine di gennaio si potrà dare inizio alla demolizione. Con il Comune è stato fatto un incontro sulla viabilità d'emergenza e sulla sicurezza per il trasporto dei materiali. Un'operazione impegnativa, che durerà almeno un mese. Lo smantellamento sarà eseguito da gru speciali munite di pinze per sgretolare il tetto e i muri.